

## Promotori dell'iniziativa contro il tentativo di esbosco sono gli Amici del Po Villafranca, appello per salvare l'Oasi Morelli

La posizione del Comune di Moretta illustrata dal sindaco Sergio Banchio

VILLAFRANCA – Sta suscitando una reazione a catena la vicenda dell'Oasi Morelli di frazione Madonna Orti, dove c'è stato un tentativo di esbosco con il cantiere ora sotto sequestro a seguito di un sopralluogo da parte dei Carabinieri forestali di Saluzzo e di un intervento della Procura di Cuneo.

Sulla questione sono intervenuti gli Amici del Po con un comunicato sul loro sito e con un articolato documento inviato alla Regione Piemonte, ai sindaci di Moretta e Villafranca e al presidente delle Aree protette del Monviso, oltre alla Procura della Repubblica e Carabinieri forestali.

«Salviamo l'Oasi Morelli» è il titolo del comunicato emesso dall'associazione villafranchese. «L'Oasi Morelli è il più grande e unico nel suo genere rimboschimento eseguito nella Pianura padana negli ultimi 50 anni – si legge -. Sono state messe a dimora circa 30mila piante di essenze che formavano gli antichi boschi rivieraschi dal 2002 al 2012, per espressa volontà di Laura Morelli.

*Il tentativo di esbosco al momento è stato fermato, ma è necessario che gli Enti di competenza, primo tra tutti il Comune di Moretta, estenda il vincolo per non autorizzare il cantiere. Cercheremo, come Amici del Po, in rete con le altre associazioni, di sensibilizzare tutti per salvare questa grande risorsa del nostro territorio».*

Il progetto definitivo, elaborato dal dott. Silvio Marocco in collaborazione con l'Istituto tecnico agrario «Don Bosco» di Lombriasco, ebbe la supervisione dell'Ipla, dell'Ente Parco del Po Cuneese, del Servizio Economia Montana e Foreste Regione Piemonte.

Parte dell'area attualmente ha un vincolo di salvaguardia ambientale imposto nel proprio Piano Regolatore dal Comune di Moretta, sul cui territorio ricadono quasi totalmente l'oasi e il confinante bosco «David Bertrand», per una superficie totale di 22,32 ettari, e dove la Giunta ha esaminato il problema nella sua ultima seduta.

«Abbiamo assicurato la nostra piena collaborazione

all'autorità giudiziaria nella fase istruttoria – dice il sindaco Sergio Banchio -. Con delibera della Giunta regionale del 14 novembre scorso è stata accolta la nostra richiesta del 2015 di inserire nel Ppr (Piano paesaggistico regionale) l'area di rinaturalizzazione ambientale dell'Oasi «Dario e Laura Morelli» che è stata agitata come area umida delle cosiddette Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico. La delibera è stata trasmessa alla Soprintendenza per i prescritti pareri, prima di tornare alla Regione per l'approvazione definitiva». L'Amministrazione, a seguito della comunicazione degli Amici del Po, ha intenzione di sottoporre al Consiglio comunale un ordine del giorno, a nome del capogruppo di maggioranza, a sostegno del mantenimento dell'oasi nelle forme volute dalla scomparsa signora Morelli, e di inviarlo a tutti i Comuni limitrofi e in

particolare a quelli che gravitano lungo la ciclabile della «Via delle Risorgive».

«Condividiamo pienamente l'idea di una tutela du-

revole, affinché sia preservato a beneficio di tutti un tale irripetibile patrimonio naturale - conclude il sindaco Banchio -. Sosteniamo l'area come centro di sviluppo per il turismo ecosostenibile e di sensibilizzazione per i giovani studenti e non solo. Considerata la vicinanza della nuova pista ciclabile che collega Airasca con Moretta, l'oasi potrebbe offrire un interessante punto di riferimento». Aderiscono all'iniziativa degli Amici del Po il Circolo Legambiente di Barge/Villafranca/Saluzzo e il Circolo Val Pellice, la sezione Lipu di Racconigi, il Corpo Aib di Roletto e Pinerolo, l'Onlus Movc «David Bertrand» e l'Associazione naturalistica Pinerolese.

«Adesione convinta - ribadisce Elisabetta Roberti di Legambiente - ma questo non impedisce per il futuro una riflessione sul cosa fare, in un'ottica di sostenibilità ambientale che integri anche le dinamiche fluviali e la difesa del territorio abitato».

«Nei prossimi giorni è previsto un incontro in Regione» annuncia Beppe Racca, portavoce degli Amici del Po.

**Paolo Groppo**

